



GLI SPECIALISTI OSPEDALIERI SI CONFRONTANO SULLA PET THERAPY IN OCCASIONE DEL CONVEGNO IN PROGRAMMA IL 26 NOVEMBRE

Un aiuto per il bambino oncologico

Numerosi studi hanno confermato l'utilità della Pet Therapy in vari contesti, inclusi gli ospedali

Nella **Sala Convegni dell'Ospedale Alto Vicentino**, si terrà il 26 novembre 2016 il Convegno sul tema "Interventi Assistiti con gli Animali nelle strutture Sanitarie - Stato dell'arte nella ricerca clinica", organizzato dal Centro Pet Therapy dell'Ulss4, diretto da Ivano Scorzato.

La **relazione tra gli esseri umani e gli animali** affonda le sue origini nella notte dei tempi quando gli animali erano visti come protettori, o compagni o icone culturali rivestendo in ogni caso un ruolo importante nella vita degli uomini. Questa relazione complessa entra in gioco sia all'interno di una interazione casuale sia all'interno di un contesto di cura. Nel 1860, Florence Nightingale commentò l'impatto positivo di piccoli animali su coloro che soffrivano di malattie croniche. A distanza di oltre 100 anni i benefici psicologici e fisici sui pazienti sono ben documentati.

Gli Interventi Assistiti con gli Animali, I.A.A., definiti anche con il termine **Pet Therapy**, si distinguono dall'interazione comune con gli animali, rappresentando una **modalità di cura intenzionale e specifica** che coinvolge un paziente, un referente di intervento e una coppia costituita da un animale e il suo coadiutore con lo scopo di raggiungere gli obiettivi terapeutici stabiliti per il paziente stesso. Tali obiettivi possono includere miglioramenti in ambito fisico, sociale, emotivo e cognitivo.

Numerosi studi hanno confermato l'**utilità** della Pet Therapy in vari contesti inclusi gli ospedali riportando una significativa riduzione dell'ansia, dell'agitazione e della paura.

L'esperienza di ospedalizzazione può essere stressante sia per i bambini che per i loro genitori ed è spesso associata con il dolore, l'impotenza, la paura e la noia. Gli I.A.A. hanno dimostrato di **facilitare il superamento delle difficoltà** legate all'ospedalizzazione del bambino, **diminuendo l'ansia** e la paura durante le procedure mediche.

Nel convegno organizzato il 26 novembre dal Centro Pet Therapy dell'Ulss 4 "Alto Vicentino" tutte queste tematiche verranno messe a confronto al fine di ottenere un quadro il più completo possibile riguardo gli I.A.A. realizzati all'interno degli ospedali e delle strutture sanitarie in generale.

Il convegno prende spunto dal progetto "**Il posto delle favole**" realizzato grazie alla collaborazione fra Centro Pet Therapy dell'Ulss 4, Day Hospital oncematologico dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, Associazione Team For Children di Vicenza e finanziato dalla Fondazione Sofia Luce Rebuffat e dall'Associazione Daniele Mariano di Firenze. Il progetto è stato rivolto ai piccoli pazienti con malattie oncematologiche che necessitavano di accedere al day hospital per visite e controlli con tempi di permanenza più o meno lunghi. Il progetto è durato cinque mesi con due incontri a cadenza settimanale della durata di 4 ore circa



Il Direttore Generale
Giorgio Roberti

Gli obiettivi: miglioramenti in ambito fisico, sociale, emotivo e cognitivo

L'efficacia della distrazione come metodo per alleviare il dolore è stata dimostrata

L'attività con i cani veniva accompagnata dalla narrazione di storie e favole

ciascuno durante i quali l'attività con i cani veniva accompagnata dalla narrazione di storie e favole.

L'**obiettivo** degli incontri è stato quello di distogliere l'attenzione del bambino dalla zona del corpo che in quel momento gli causava dolore oppure dai pensieri ansiogeni riguardanti i vari trattamenti cui doveva sottoporsi per spostarla verso altri stimoli legati al qui ed ora, al concreto, senza lasciare spazio a pensieri di paura e ansia che si possono autoalimentare nell'attesa.

L'**efficacia terapeutica della distrazione** come metodo per alleviare il dolore è stata dimostrata in diversi studi e anche il progetto "Il posto delle favole" del Centro Pet Therapy dell'Ulss 4 ha confermato tali risultati. La maggior parte dei bambini seguiti ha confermato l'effetto positivo dell'attività proposta, determinando una diminuzione della paura, dell'ansia, della percezione del dolore, vivendo in definitiva l'esperienza del day hospital con maggior serenità in quanto percepita come una struttura più "familiare" e meno sanitaria. Questo ha consentito anche alle famiglie di **vivere più serenamente** i momenti di permanenza all'interno del day hospital. La maggior tranquillità dei piccoli pazienti ha permesso al personale sanitario di svolgere il proprio lavoro in maniera più veloce e rilassata. Questo e altri progetti di ricerca saranno presen-

tati nel convegno del 26 novembre 2016 presso l'Ospedale Altovicentino di Santorso e messi a confronto con altre realtà che si occupano di I.A.A. nelle strutture sanitarie. La partecipazione è limitata ad un massimo di 200 persone è necessaria quindi una preiscrizione scaricando la scheda dalla pagina della Pet Therapy all'interno del sito www.ulss4.veneto.it Per informazioni chiamare il numero 0445-868109 oppure scrivere a centropettherapy@ulss4.veneto.it.

LE INTERVISTE

"Il 26 novembre prossimo, si parlerà dello "stato dell'arte" nella ricerca clinica degli interventi assistiti con gli animali nelle strutture sanitarie, nota IVANO SCORZATO, Responsabile del Centro Pet Therapy dell'Ulss 4. I relatori saranno tutti Medici operanti prevalentemente negli Ospedali di Vicenza, Trento, Cagliari, Firenze, Milano, Trieste. Dal 2008, anno di inizio attività della Pet Therapy nell'Ulss4, abbiamo assistito ad un incremento, di anno in anno, di progetti a valenza scientifica realizzati all'interno delle strutture ospedaliere. La sinergia con l'oncoematologia pediatrica dell'Ospedale S. Bortolo di Vicenza, in essere dal febbraio 2016, ha permesso di costruire un progetto, cofinanziato da Fondazioni nazionali, rivolto a cinquantadue bambini che hanno frequentato il reparto. I risultati più evidenti sono stati la diminuzione della paura, una maggior accettazione delle cure e un miglior rapporto del bambino con il personale sanitario. Diminuendo la paura, le cure possono essere fatte in tempi più brevi e in un clima più sereno. Questa serenità raggiunge anche i genitori. I risultati confermano che l'intervento assistito con gli animali in alcuni reparti ospedalieri offre un valore aggiunto rispetto alla usuale prestazione sanitaria. Tutti i dati sono stati raccolti in maniera scientifica e saranno presentati durante il Convegno".

"Sono in media tre all'anno i minori di diciotto anni residenti nel territorio dell'Ulss4 che, nel periodo di convalescenza, ricorrono alle cure della Pediatria dell'Ospedale di Santorso, dopo il ricovero nelle strutture di secondo e primo livello della rete regionale dell'oncoematologia pediatrica (Padova, Verona, Vicenza, ecc.), afferma Massimo Scollo, Primario Pediatra nell'Ospedale di Santorso. Già nell'antichità si sosteneva il valore "curativo" degli animali: a essi si attribuivano addirittura poteri soprannaturali, e fu proprio il padre della medicina, Ippocrate, a consigliare come rimedio all'insonnia e allo stress quella che oggi chiamiamo ipoterapia.

In linea generale sappiamo che la compagnia di un animale aumenta nel bambino la socializzazione e quindi l'interazione con gli altri. Per quelli gravemente ammalati, costretti in ospedale e perciò tagliati fuori dalla vita normale, gli animali rappresentano un legame con la speranza: bisogna ricercare e trovare i tempi e i modi più giusti di intervento".



L'ospedale di Santorso

